

Terni

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it



Giovedì 15 Marzo 2018
www.ilmessaggero.it

Rogo all'Inps, tempi biblici per la riapertura degli uffici

►Pessimista il direttore Stefano Lo Re «Situazione più complicata del previsto»

►Uil all'attacco: «Brancolano nel buio» Altri accertamenti da parte della Procura

LA SITUAZIONE

«La situazione è più complicata del previsto e prima della fine dell'anno non si riuscirà a rientrare negli uffici di viale della Stazione». Stefano Lo Re, direttore provinciale dell'Inps, fa il punto sullo stato dell'arte del palazzo dopo l'incendio che, alla fine di settembre, ha ridotto in cenere l'archivio ex Inpdap che era conservato in una sorta di stanza bunker del seminterrato. «Quel che è successo non è colpa di nessuno - precisa il direttore Inps - i danni sono assicurati e la distruzione dell'archivio cartaceo ex Inpdap non comporta conseguenze di alcun genere perché siamo in grado di ricostruire le posizioni pensionistiche di ciascuno senza difficoltà. Quel che è certo è che i tempi per riprendere l'attività nel palazzo Inps di viale della Stazione sono sicuramente molto più lunghi di quel che si era preventivato».

Il direttore Lo Re spiega che «ci sono grossi problemi per le operazioni di bonifica. Sono arrivati preventivi molto differenti, che variano dai 50mila euro ai 900mila euro, e che vanno valutati con molta attenzione. Gli impianti di condizionamento e riscaldamento erano al capolinea già prima dell'incendio - aggiunge Lo Re - ed erano da sostituire a prescindere da quel che è successo con l'incendio. La relativa gara d'appalto è stata bandita e aggiudicata e ci sono lavori da fare per 800 mila euro».

Lunghe e complesse le procedure che hanno scandito il rilascio del certificato antincendio per la centrale termica. Intanto vanno avanti, coordinate dalla procura ternana, le indagini sulle cause e sulla gestione dell'incendio. Gli esiti degli accertamenti sono contenuti in dettagliate relazioni, messe nero su bianco dai vigili del fuoco, che fanno parte del fascicolo aperto con-



Le immagini del rogo che hanno distrutto l'archivio dell'Inps



Amelia

Welfare, un patto per le fasce deboli

AMELIA Esenzioni Irpef, sgravi e nessun aumento sulla tariffa Tari e sui costi di mense e scuolabus sono fra le principali novità contenute nell'accordo Comune-sindacati dei pensionati sul welfare locale siglato pochi giorni fa. Ne danno notizia il sindaco, Laura Pernazza, l'assessore ai servizi sociali e bilancio, Antonella Sensini, e i segretari di Spi-Cgil, Uilp-Uil e Fnp-Cisl



tro ignoti per far luce sul rogo che ha interessato il seminterrato del palazzo Inps. L'attenzione degli investigatori si concentra sul funzionamento dell'impianto antincendio, la cui attivazione, che pare sia stata accidentale, avrebbe dato il via alle fiamme nella stanza blindata che custodiva migliaia di documenti d'archivio. Sotto la lente d'ingrandimento anche la gestione

dell'incendio, che sarebbe stato segnalato ai vigili del fuoco solo a diverse ore di distanza dal primo focolaio.

«Sono passati cinque mesi ed è ancora tutto in alto mare - tuona il segretario provinciale Uilpa, Guglielmo Bizzarri - il personale è stato trasferito nella sede ex Inpdap di via Mancini con a disposizione spazi assolutamente sottodimensionati rispetto alla necessità. Infatti, non a caso, il front-office è stato spostato nei locali della cassa edile e l'ufficio medico all'asl di via Bramante». Dopo l'incendio e finché non termineranno i lavori in viale della Stazione, il personale operativo lavora nella sede ex Inpdap e l'ufficio relazioni con il pubblico nella palazzina di Confindustria, a vocabolo Fiori. Il personale sanitario invece è operativo negli uffici messi a disposizione dall'azienda sanitaria locale. «Nonostante le difficoltà - dice il direttore, Lo Re - l'utenza si è adeguata bene e non abbiamo riscontrato grossi disagi».

Nicoletta Gigli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Reati seriali, il Pd scenda in campo con polizia e magistrati»

L'INTERVISTA

Onorevole Damiano, da Roma alla città dell'acciaio cosa succede nel Pd dopo la debacle del 4 marzo?

«A Roma, Martina ha dimostrato disponibilità su un punto cruciale, quello dell'inclusione e della collegialità. Vale a dire il riconoscimento della dialettica interna al Pd, come fondamento di una ricostruzione unitaria. Mi auguro che il clima di disponibilità che si è registrato a Roma ci sia anche per quanto riguarda la situazione di Terni. Non sono di quelli che scompaiono dopo il voto. Sono disposto a dare una mano. Senza rivendicare nulla. A Terni lavorerò per ricostruire l'unità del partito. Colgo l'occasione per mandare un messaggio a chi ha lasciato il Pd affinché ci ripensi. Parlo sia di Rossi che della Maria Grazia Proietti».

L'addio, o l'arrivederci, della Proietti, ha sollevato un tema politico che è costato caro al Pd anche a Terni, la paura. Cosa ne pensa?

«La Proietti ha perfettamente ragione. Il M5s con lo slogan del reddito di cittadinanza ha colto, anche se in modo propagandistico, un bisogno di protezione sociale. Sull'altro lato la Lega, in termini a volte persino razzisti, ha colto un altro bisogno di protezione, perché i cittadini, soprattutto delle periferie, si sentono ostaggio della microcriminalità. Di quelle violenze quotidiane che ti fanno aver paura di camminare per le strade della tua città».

Cosa può fare il Pd per recuperare terreno sul tema della sicurezza in vista delle elezioni amministrative di fine maggio?

«Ho avuto la fortuna di conoscere un bravo magistrato, Maurizio Santoloci, che mi aveva portato un dossier sui predatori seriali, vale a dire quelle bande organizzate che conoscendo bene le regole della giustizia sanno che perché un reato passi in giudicato trascorre

molto tempo, nel corso del quale commettono furti a ripetizione e risultano incensurati. Una delle azioni da realizzare subito è consentire al magistrato di avere la carta di indenti dei reati, in maniera tale che il delinquente non risulti incensurato e abbia la giusta punizione».

Ma in questi due mesi cosa si può fare di concreto?

«In due mesi non si fanno miracoli. Si può chiedere ai parlamentari di muoversi in direzione della carta d'identità dei reati. C'è già una mozione depositata dal sottoscritto e dall'onorevole Verini nella scorsa legislatura. Sarebbe anche opportuno un confronto con la magistratura locale e le forze dell'ordine per comprendere la serialità dei reati ma soprattutto la mappa, che ci fa capire che ci sono dei movimenti a zona che colpiscono i cittadini, e in termini preventivi intervenire».

Onorevole Damiano, farà allora il candidato sindaco?

«Escludo una mia candidatura. Sono interessato a dare una mano per la ricerca del miglior candidato della migliore squadra. Serve tessere una rete di alleanze, aprendo la porta agli alleati tradizionali. Riprendere un dialogo con Leu, con i Socialisti. Costruire un progetto comune, includendo le liste civiche. Una larga alleanza sociale che va costruita e una capacità di ascolto nei confronti dei corpi sociali intermedie: del lavoro, dell'impresa e delle libere professioni».

Sergio Capositi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cesare Damiano

Candidato sindaco, prove d'intesa

CENTRODESTRA

Appena il tempo di festeggiare che per il centrodestra è di nuovo campagna elettorale. Un giovane medico, figlio d'arte, il cui padre ha fatto politica in passato. Ecco l'identikit del possibile candidato del centrodestra alle prossime elezioni amministrative per Terni, che si terranno tra maggio e giugno (si fa il nome di Stefano Donzelli, medico al Santa Maria di Terni, e figlio di Pino Donzelli). La caccia al nome è scattata da martedì sera. Un minuto dopo la fine della riunione del centrodestra ternano, che si è tenuta in una pizzeria del centro. Riunione a cui hanno preso parte rappresentanti di FI, Lega e FdI, oltre a Michele Rossi e Gio-

vanni Ceccotti come esponenti delle liste civiche di centrodestra. Un momento conviviale per brindare alla vittoria del 4 marzo e iniziare a gettare le basi per conquistare Palazzo Spada. La prima cosa che è stata messa in chiaro ha riguardato il ruolo della Lega. Il Carroccio è stato rimesso con i piedi per terra. Gli undicimila voti presi a Terni sono una vittoria elettorale che non va confusa con la scelta politica da fare per tenere unita la coalizione. Una linea, almeno sulla carta, condivisa da FI, Lega e FdI. «Il candidato avrà la caratteristica di tenere unito non solo il centrodestra intero ma di aggregare un consenso più largo possibile», si legge in una nota sottoscritta dai tre partiti. Posizione, però, che non deve essere



stata digerita dalla Lega se è vero che dell'argomento Terni è stato informato anche il segretario Matteo Salvini (nella foto). Il leader del Carroccio ha sempre manifestato simpatia per la città dell'acciaio, dove è passato nel giro di pochi anni dalla pioggia di fischi (piazza Solferino) alla pioggia di selfie lungo Corso Ta-

cito per l'inaugurazione della sede. I voti della Lega e l'esperienza politica di FI. Questi gli elementi da maneggiare con cura per trovare il nome del candidato. Il tira e molla è iniziato. Nessuno, per il momento, ha voglia di forzare la mano. Anche perché la partita decisiva per le sorti del centrodestra a livello nazionale, ovvero la formazione del Governo, è tutt'altro che conclusa, anzi. «Grande e necessaria unità del centrodestra», dicono infatti in corso FI, Lega e FdI. Segno che il clima di collaborazione non è solo di facciata, ma ciascuna delle forze in campo vorrà far valere il proprio peso, quello elettorale della Lega e l'altro, più politico, di Forza Italia e FdI.

S.Cap.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPRO ORO

ORO in EURO

legalità, trasparenza, serietà per la vostra sicurezza

TERNI

T. 0744.085676 | 338.9176088

BORGO BOVIO | **BORGO RIVO**
Via Romagna. 66 | Via del Germano. 1

www.ternioro.it